

173. SUL SILENZIO FATTIVO

Testo inviato da Nicoletta Colombo Schmid (infermiera, Clinica Psichiatrica Cantonale, Mendrisio, Svizzera) prima di partecipare al Forum sull'ApproccioCapacitante™, Clinica Psichiatrica Cantonale, Mendrisio, Svizzera, 30 ottobre 2013. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il conversante e il contesto

Pinuccia ha 90 anni, è ricoverata in Casa Anziani da un mese per demenza di grado medio con deliri e allucinazioni visive.

La conversazione

Accompagno Pinuccia in soggiorno e parliamo del fatto che non esce spesso dalla camera. Arrivati in soggiorno le porto il caffè e delle fette biscottate per la merenda.

Durata della conversazione: circa dieci minuti.

Il testo: *Pianto antico*

1. OPERATORE: Allora Pinuccia... la posso intervistare? la nostra esperta di poesia... le va di fare due chiacchiere con me?
2. PINUCCIA: Sì sì... certo... la poesia... la poesia... ne conosco parecchie...
3. OPERATORE: Me ne racconta una?
4. PINUCCIA: La pargoletta mano.
5. OPERATORE: Allora aspetti... Il titolo é *La pargoletta mano*.
6. PINUCCIA: Certo... la mano del bambino...
7. OPERATORE: Sì, del bambino...
8. PINUCCIA: Posso dirla?
9. OPERATORE: Sì certo... la conosce tutta?
10. PINUCCIA: Mmh...

L'albero a cui tendevi
la pargoletta mano,
il verde melograno
dà bei vermigli fior
nel muto orto solingo
rinverdì tutto or ora,
e giugno lo ristora
di luce e di calor.
Tu, fior de la mia pianta
percossa e inaridita,
tu, de l'inutil vita
estremo unico fior,
sei ne la terra fredda,
sei ne la terra negra;
né il sol più ti rallegra
né ti risveglia amor.

11. OPERATORE: Mamma mia... è triste...

12. PINUCCIA: Eh... quella è triste, sì, e poi Dante naturalmente è quello che va ancora per la maggiore...
13. OPERATORE: Ma conosce anche...
14. PINUCCIA: Di Dante? La Divina Commedia... quasi tutta... *(Pinuccia mangia una fetta biscottata poi tossisce. Interrompiamo la conversazione per alcuni momenti)*
15. OPERATORE: Mastichi pure... bene con calma... abbiamo tempo...
16. PINUCCIA: *(ride)*
17. OPERATORE: Ma avrei una curiosità... ma lei che professione svolgeva?
18. PINUCCIA: Io? La scrittrice...
19. OPERATORE: Ah... però... e ho un'altra domanda... Lei come si trova nella nostra struttura?
20. PINUCCIA: Ma per me è tutto nuovo... tutto nuovo...
21. OPERATORE: Sì?
22. PINUCCIA: Tutto nuovo... ci sono cose che sono... belle, altre meno... ma pero non è mica male e poi mi adatto anche in fretta mh.
23. OPERATORE: Che cosa le va bene e cosa va un po' meno bene...
24. PINUCCIA: Un po' meno bene... un po'... la la la l'organizzazione... ecco... certe cose non sono per la quale... altre sono belle...
25. OPERATORE: L'organizzazione... cosa intende...
26. PINUCCIA: Mh... non va... ci sono parecchie cose che non vanno... come .del resto... come dappertutto... non è mica una... un'eccezione questo... c'è... ecco che c'è poca comunicabilità... anzi non ce n'è...
27. OPERATORE: Ne abbiamo parlato prima... se lei uscisse un po' dalla stanza... forse... correrebbe il rischio di comunicare...
28. PINUCCIA: Può darsi...
29. OPERATORE: Può darsi...
30. PINUCCIA: Io... io... come adesso... rispondo se sono interrogata... ma di mia iniziativa... taccio! Preferisco tacere...
31. OPERATORE: *(pausa)* E' riservata.
32. PINUCCIA: Molto... *(Piera tossisce, le consiglio di bere un po' di caffè, tossisce ancora)* Ecco... come vedi per esempio... quando vivevo... a Bellinzona, c'erano dei Club come questi...
33. OPERATORE: C'erano dei club.
34. PINUCCIA: Sì... e allora lì c'era... c'era silenzio come qui... leggevano i libri in silenzio... come qui...
35. OPERATORE: Sì...
36. PINUCCIA: Ma... davano per esempio un titolo alla discussione... poi ne discutiamo... di questo... di modo che... il silenzio era utilizzato... capisce? qui invece il silenzio si butta via...
37. OPERATORE: Sì...
38. PINUCCIA: *(Piera tossisce ancora... la voce è poco comprensibile ma continua a parlare)* il silenzio si butta via... non rende niente... peccato... peccato... perché col dare dei temi... dopo la gente a poco a poco... comincia a parlare... quello era un silenzio fattivo... *(Pinuccia tossisce ancora. Interrompo la registrazione)*

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

In questo testo Pinuccia racconta il suo bisogno di parlare e di comunicare (turno 26: c'è poca comunicabilità... anzi non ce n'è...) e nello stesso tempo dice che preferisce tacere (turno 30), che è molto riservata (turno 32).

D'altra parte, leggendo il testo della conservazione si osserva che Pinuccia parla volentieri con l'operatore e ha un modo personale di comunicare attraverso le poesie (turno 2: Sì sì... certo... la poesia... la poesia... ne conosco parecchie...; al turno 10 recita *Pianto antico* di Giosuè Carducci).

Al termine della conversazione elogia il valore del silenzio (turni 30, 32, 34, 36), individuandone uno particolare, quello fattivo:

38.PINUCCIA: Il silenzio si butta via... non rende niente... peccato... peccato... perché col dare dei temi... dopo la gente a poco a poco... comincia a parlare... quello era un silenzio fattivo...

La considerazione di Pinuccia conferma l'importanza di un comportamento verbale tipico dell'*ApproccioCapacitante*™: ascoltare, rispettare il silenzio, le pause, la lentezza.

Il testo in esame è costellato di puntini di sospensione: sono l'espressione grafica dell'atteggiamento d'ascolto dell'operatore che ha favorito il parlare, e parlare volentieri, di una persona abitualmente taciturna che però ama il parlare (in un suo personale modo, fatto anche di silenzi).